

Nacqui nel 1571 in una famiglia di umili origini; tredicenne entrai nel seminario di Adelberg e due anni dopo mi trasferii nel seminario superiore di Mauòbronn; due anni dopo ancora iniziai gli studi presso l'università di Tubinga dove imparai *etica, dialettica, retorica, greco, ebraico*, ma soprattutto *matematica, fisica ed astronomia*.

È pur vero che il mio primo istinto fu diventare un religioso, ma la mia peculiare attrazione per le materie scientifiche mi indusse a consacrarle nella mia vita. Fui indubbiamente una persona inconsueta, e potrei dire *stellare* tanto da avere messo in ordine l'*universo*.

Nel 1594 interruppi gli studi teologici, perché mi venne affidato l'insegnamento di matematica presso la Scuola Evangelica di Graz (Austria) e successivamente divenni matematico territoriale degli Stati di Stiria.

In qualità di insegnante la paga non era alta così che, per sbarcare il lunario, scrivevo gli almanacchi che in quei tempi erano piuttosto graditi.

Tra i miei compiti vi era quello di redigere carte astrali e fare previsioni astrologiche. Guadagnai una grande credibilità quando, solo per mera fortuna, previdi per il 1595 un gelido inverno, la rivolta dei contadini e l'invasione dei turchi, eventi che pubblicai nel mio primo *Calendarium & Prognosticum* proprio per l'anno 1595 ... ciò mi portò ad acquisire una notevole fama di astrologo che mi consentì di migliorare il mio stato finanziario.

Nel 1596 pubblicai l'opera *Mysterium Cosmographicum*, nella quale tentai una prima descrizione dell'ordine dell'Universo.

Ad aprile del 1597 sposai Barbara Mühleck, che morì prematuramente nel 1611 dopo avermi dato cinque figli, due dei quali, purtroppo, morti in giovane età.

Verso la fine del 1599 Tycho Brahe mi offrì un posto come suo assistente così potei sfuggire agli editti contro i luterani che furono emanati in Austria dai sovrani Fernando II e Massimiliano III, entrambi ferventi contro-riformatori.

Così il 4 febbraio 1600 fui inserito nella squadra di assistenti di Tycho Brahe presso la corte di Rodolfo II, imperatore cattolico, a Praga.

Nel 1601, dopo la morte di Tycho Brahe, divenni suo successore con l'incarico di matematico, astronomo e astrologo imperiale a Praga. Nel 1604 osservai una supernova (che ancora oggi è nota con il mio nome: *stella di ...*). Scrissi le basi delle mie scoperte astronomiche nel 1609, nel mio capolavoro *Astronomia nova*, nel quale formulai le mie prime due leggi. Alla morte dell'imperatore Rodolfo II (1612), il nuovo imperatore Mattia (fratello di Rodolfo II) mi diede l'incarico di "matematico territoriale" (*Landschaftsmathematiker*) a Linz (Austria), pur mantenendo la nomina di matematico imperiale e quindi con l'obbligo di portare avanti l'elaborazione delle *Tabulae Rudolphinae*, opera che comprendeva un *catalogo astronomico* e diverse *tavole planetarie*.

Il 30 ottobre 1613 mi risposai con la ventiquattrenne Susanna Reuttinger, dalla quale ebbi altri sei figli, tre dei quali morti durante l'infanzia.

Il 15 maggio scoprii la mia ultima legge, la più “rivoluzionaria”, che pubblicai l'anno successivo nella mia opera *Harmonices Mundi*.

La mia vita, dal punto di vista familiare non fu certamente felice, come ho detto anche per la prematura morte della mia prima moglie e di due dei nostri cinque figli, nonché per la morte di tre dei sei figli avuti con la seconda moglie.

Ma non bastava, infatti vi fu anche un episodio, avvenuto nel 1620, che contribuì a minare ancora una volta la mia esistenza. Era il periodo in cui nelle campagne le credenze popolari e le paure più profonde cercavano sempre i responsabili e quindi i colpevoli per ogni disgrazia; e così, tra i colpevoli, vi cadde anche mia madre; povera donna, fu torturata e processata e condannata al rogo, esecuzione che sarebbe avvenuta se io non avessi preso le sue difese mediante l'uso dei **metodi con cui affrontavo i problemi scientifici**, infatti riuscii a smontare il castello delle accuse dimostrando la inattendibilità delle incriminazioni dichiarate dai testimoni.

Morii in disgrazia e in povertà nel 1630 a soli 58 anni a Ratisbona e qui fui sepolto presso il Cimitero di San Pietro nel quale rimane solo l'epitaffio da me stesso scritto:

*"Mensus eram coelos, nunc terrae metior umbras. / Mens coelestis erat, corporis umbra iacet"*

= " Misuravo i cieli, ora misuro le ombre della terra. / La mente era nella volta celeste, mentre l'ombra del corpo giace [inteso in terra]".

Nel 1634 uscì, postumo, un mio racconto fantascientifico da me scritto in gioventù, col titolo *Somnium*, che pubblicò mio figlio Ludwig.

È con l'aiuto della matematica e della filosofia di Platone e di Pitagora che cercai nelle osservazioni astronomiche di individuare risposte plausibili tanto da scoprire che è proprio la matematica che regola l'ordinamento dell'universo e, fiero di me stesso, formulai quelle leggi che permisero di entrare nel mondo moderno.

**Chi sono?**

Johannes Kepler